

NOTIZIARIO

Progetto Atlante. Questa iniziativa prosegue nonostante alcune difficoltà che negli ultimi due anni ne hanno rallentato il ritmo. Innanzitutto, il repentino "taglio" dei fondi da parte del W.W.F. italiano ci ha impedito di continuare a usufruire della collaborazione della Dott. Laura Tosi a cui va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto. Inoltre e sempre per motivi di ordine economico che non potevamo prevedere anche la stampa e la distribuzione delle schede di rilevamento ha subito un temporaneo arresto. Fortunatamente per la prossima stagione riproduttiva questi problemi sono stati superati e entro il mese di febbraio speriamo di fare avere a tutti i collaboratori le nuove schede. Per una migliore organizzazione del progetto, soprattutto per coprire zone assolutamente prive di rilevatori, siamo alla ricerca di finanziamenti che permettano di organizzare visite organizzate da esperti, nei punti "nevralgici". Il lavoro a livello centrale è stato sveltito e praticamente riorganizzato, in particolare per quel che concerne l'allestimento delle mappe parziali con la nomina a coordinatore nazionale del Sig. Fabio Saporetto che si è dimostrato la persona ideale per capacità e dedizione. Speriamo che la sua collaborazione, per ora assolutamente gratuita, possa contribuire a quel sostanziale miglioramento organizzativo del progetto indispensabile alla sua riuscita. Il Sig. Saporetto ha già preparato un notiziario del P.A. che sarà inviato a tutti i rilevatori e a quanti sono interessati all'iniziativa. Chi non ancora partecipa al P.A. e desidera farlo scriva a: Fabio Saporetto Progetto Atlante Ornitologico c/o Istituto di Zoologia dell'Università - 43100 PARMA o alla Direzione del C.I.S.O. sempre allo stesso indirizzo.

IL GABBIANO REALE *LARUS ARGENTATUS* ALL'ISOLA D'ELBA

ALESSANDRO BARDI, EMANUELE COPPOLA, ANDREA NOVELLETTA, LORENZO SESTRIERI

Dal 1978 è iniziato il censimento dei Gabbiani reali nidificanti sull'Isola d'Elba. Il progressivo aumento della popolazione della colonia di Punta Ripalti potrebbe costituire un potenziale pericolo per altre specie.

Key words: *Larus argentatus* / Charadriiformes / Laridae / breeding colonies / population growth.

INTRODUZIONE

Come è noto il Gabbiano reale *Larus argentatus* è una specie attualmente in forte espansione. Questo fenomeno, studiato approfonditamente in altri paesi europei dove sono stati messi a punto sistemi di controllo per prevenire un'eccessiva proliferazione di questa specie a danno di altre (VAN DOBBEN, 1934 - GROSS, 1951 - BLONDEL, 1963), non è stato ancora affrontato in Italia. Un allargamento eccessivo delle colonie di questa specie può infatti portare, in quei luoghi ove nidificano anche altre specie (anatidi, pivieri e fasanidi in genere) alla riduzione di queste ultime a causa delle abitudini predatorie del Gabbiano reale nei confronti di uova e nidiacei, mentre si è notato che ciò non avviene se le colonie si mantengono in condizioni naturali e di non sovrappopolamento (TINBERGEN, 1953). Si è pertanto presa in considerazione innanzitutto l'Isola d'Elba che, per l'abbondante bibliografia esistente (TRETtau, 1964 e 1967 - MOLTONI e DI CARLO, 1970 - REITZ e SAUNIER, 1976) e per conoscenza personale è stata ritenuta particolar

mente adatta allo studio delle colonie, anche se non si è mancato di controllare altre colonie note (come per es. quella dell'Isola di Capri) o luoghi adatti alla nidificazione della specie come i promontori del Circeo e dell'Argentario.

Nella bibliografia a nostra disposizione riguardante l'Isola non ci si sofferma particolarmente sul Gabbiano reale: il TRETtau lo riporta ovviamente come nidificante ma non azzarda alcuna stima circa il numero delle coppie. Egli peraltro nomina esclusivamente una piccola colonia sulla costa occidentale, sottintendendo la grande colonia di Punta Ripalti che, data la sua vastità, ha dato a quel tratto di costa il nome di Costa dei Gabbiani. Neanche MOLTONI offre stime circa la consistenza di questa colonia; egli tuttavia ne nomina un'altra in loc. Punta Stella che ritiene sia costituita da un centinaio di adulti. REITZ e SAUNIER, infine affermano di ritenere la colonia di Punta Ripalti come la più importante del Mediterraneo Nord-Occidentale anche senza esprimere un giudizio quantitativo sulle coppie nidificanti.

MATERIALI E METODI

Nel raccogliere i dati riguardanti le colonie si è cercato contemporaneamente di recare il minimo disturbo possibile alla nidificazione, tenendo anche presente che sulla colonia di Punta Ripalti vige il vincolo di Oasi di Protezione.

Allo scopo quindi di operare con la massima celerità raccogliendo più notizie possibili ci si è muniti di schede ciclostilate elaborate sul modello di quelle usate in Inghilterra dal British Trust for Ornithology, e nelle quali, per ciascun nido vengono riportati:

- il numero delle uova e/o dei nidiacci
- il peso, la lunghezza e la larghezza massima di ogni uovo
- il diametro della concavità interna del nido

- la specie (nel caso si fossero rinvenuti altri casi di nidificazione)

Sono infine riportati su scheda un numero d'ordine, uno spazio per il riferimento fotografico nonché altro spazio per poter appuntare ulteriori eventuali osservazioni.

Il peso delle uova è stato rilevato con una bilancia con sensibilità 1 g., mentre le dimensioni sono state misurate con la precisione del millimetro.

La distanza tra i nidi è stata misurata, ove non fosse maggiore, con un decometro a fettuccia.

Le osservazioni a distanza sono state compiute con binocoli da 8 e 10 ingrandimenti.

RISULTATI

Durante l'estate 1976 e la prima decade dell'aprile 1977 sono state controllate due delle tre colonie citate nella bibliografia essendo risultate vane le ricerche di quella citata dal TRETtau (1964); sono state inoltre controllate altre nidificazioni isolate e lungo la costa dell'Isola.

Complessivamente è stata riscontrata l'esclusiva presenza della sottospecie *Larus argentatus michaellis*, propria del Mediterraneo occidentale (VAURIE, 1959 - TOSCHI, 1969).

La colonia di Punta Ripalti è senza dubbio la più vasta delle due e dell'Isola. Ricopre tutto il tratto di scogliera compreso fra Punta Galera e la piccola spiaggia detta del Remaiolo per una lunghezza di ca. 2.5 Km.. In tutto questo tratto la scogliera ha un'altezza oscillante fra i 50 ed i 150 m. a picco sul mare per cui in proiezione la colonia non occupa una superficie rilevante.

I nidi sono disposti a tutte le quote, fino alle rocce più alte oltre le quali la macchia, fittissima ed alta 80 - 120 cm., non lascia spazi sufficienti per la deposizione delle

uova. I nidi sono formati quasi esclusivamente da ciuffi di erba con qualche piuma disposti a formare una scodella quasi perfettamente rotonda ed il cui diametro si è rivelato essere compreso fra i 20 ed i 30 cm. con un massimo di osservazioni intorno ai 25 cm.. L'inaccessibilità della stragrande maggioranza dei nidi ci ha permesso di controllare il contenuto di solo 32 di essi; di questi 22 contenevano 3 uova, 7 ne contenevano 2 e 3 ne contenevano uno solo.

La misura delle distanze fra i nidi non ha dato risultati degni di rilievo essendo la loro disposizione subordinata probabilmente alle condizioni del suolo; si sono infatti notati nidi praticamente adiacenti ed appartenenti a coppie diverse.

Essendo il sopralluogo avvenuto mentre ancora continuavano gli accoppiamenti e data la vastità e la particolare disposizione della colonia, è pressochè impossibile una valutazione esatta del numero dei nidi costruiti, tenendo conto soprattutto che l'arrivo di persone all'interno della colonia stessa provoca l'immediato involo dei Gabbiani ed il temporaneo abbandono del nido.

Basandoci sulla presenza degli individui adulti nonché sulle osservazioni a distanza delle femmine in cova possiamo affermare che la colonia sia formata da almeno 2000 coppie, comprendendo in questa cifra poche altre coppie (ca. 100 in tot.) di cui si è constatata la nidificazione isolata nei dintorni della colonia, sia sulle coste prospicienti il mare, sia sulle rocce più all'interno e sia, infine, sui due isolotti detti Gemini.

La colonia di Punta Stella è disposta all'estrema propaggine della Punta e rispetto alla precedente è meno disturbata dalla presenza umana. Non si sono riscontrate differenze sostanziali nella densità e nella disposizione dei nidi ri-

spetto all'altra colonia.

Pur non potendo raggiungere i nidi, per le ridotte dimensioni di questa colonia è stato più facile censire le coppie nidificanti che sono risultate essere poco più di 100 facendo registrare perciò un sicuro aumento (ca. 100%) rispetto ai dati del 1970 (MOLTONI, 1970).

DISCUSSIONE

Essendo il confronto con i dati riguardanti la nidificazione del Gabbiano reale negli anni passati possibile solo per la colonia di Punta Stella, non si possono trarre conclusioni generalmente valide che vengono perciò lasciate alla verifica dei prossimi anni.

Malgrado ciò, da notizie raccolte e sicuramente attendibili, si sa che negli ultimi anni l'aumento numerico dei Gabbiani stava creando nella zona di Punta Ripalti, anteriormente all'apposizione del vincolo di Oasi, seri problemi per la popolazione autoctona di Pernice rossa (*Alectoris rufa*).

Il fenomeno, constatato dai guardiacaccia del luogo, è attribuibile principalmente alla predazione da parte di gruppi di Gabbiani, di individui adulti, come è stato da noi constatato nei confronti delle Quaglie *Coturnix coturnix* alla Isola di Capri.

Quindi, ad oggi, non avendo riscontrato fattori naturali che potrebbero limitare l'espansione delle colonie e avendo verificato che l'alimentazione dei Gabbiani avviene principalmente negli scarichi, molto abbondanti nella zona, si ritiene assai probabile il graduale incremento della popolazione nidificante di questa specie.

RIASSUNTO

Sono esposti i primi risultati dei sopralluoghi effettuati alle colonie di Gabbiano reale dell'Isola d'Elba durante la estate 1976 e la primavera 1977; essi vengono confrontati con quelli disponibili in bibliografia.

Viene verificata l'esistenza di due delle tre colonie nominate nei precedenti lavori e si sottolinea il pericolo per altre specie di uccelli causato dall'eccessiva espansione della colonia di Punta Ripalti.

SUMMARY

The Authors report the results of a survey they took on Herring Gull's colonies in Elba Island during Summer '76 and Spring '77; these results are compared with those of previous works.

Only two out of the three colonies mentioned in literature have been found. The excessive increase of the colony at Punta Ripalti is considered to constitute a potential danger to other species.

RESUMÉ

Les Auteurs réfèrent sur un recensement effectué des colonies du Goéland argenté à l'île d'Elbe pendant l'été 1976 et le printemps 1977.

Les résultats sont comparés avec les enquêtes précédentes. On a trouvé seulement deux colonies parmi les trois citées dans la bibliographie. L'augmentation excessive de la colonie de Punta Ripalti pourrait constituer un danger potentiel pour des autres espèces.

BIBLIOGRAFIA

- BLONDEL, J. 1963. Le problème du contrôle des effectifs du Goéland argenté *Larus argentatus michaellis* en Camargue. La Terre et la Vie 17: 301-315.
- GROSS, A.O. 1951. The Herring Gull.- Cormorant control Project. Proc. X Int. Orn. Congr., Uppsala 1950: 532-536.
- MOLTONI, F. & DI CARLO, E.A. 1970. Gli uccelli dell'Isola d'Elba. Riv. It. Orn. XL: 285-388.
- REITZ, J.P. & SAUNIER, A. 1976. Notes ornitologiques estivales sur l'île d'Elbe (Toscane). Nos Oiseaux 33: 265-275.

- TINBERGEN, N. 1969. The Herring Gull's world. Collins, London.
- TOSCHI, A. 1969. Avifauna Italiana. Editoriale Olimpia, Firenze.
- TRETTAU, W. & WOLTERS, H.F. 1967. Westeres über die Brutvögel der Insel Elba. Bonner Zoologische Beiträge 3/4: 308-320.
- VAN DOBBEN, W.H. 1934. Rijdrage tot het meeuwenvraagstuk. Org. Club Ned. Veogelk 7: 63-78.
- VAURIE, C. 1959. The Birds of Palearctic Fauna (non Passeriformes). Witherby, London.

C.so Francia, 150 - ROMA

ALESSANDRO BARDI

Stazione Romana Osservazione

EMANUELE COPPOLA

e protezione Uccelli

LORENZO SESTRIERI

Via P. Micheli, 62 - 00197 ROMA

Via A. Bosio, 25 - ROMA

ANDREA NOVELLETTO

